

VEGLIA DI PREGHIERA

Brani biblici suggeriti:

Gen 4,1-16; Sal 34(33); Mc 15; Ap 7,9-17

INTRODUZIONE

La presente Veglia si snoda attorno alla parola "grido". Sono molteplici i motivi, sia interiori che esteriori, che provocano il grido dell'oppresso.

Nella prima *statio* il testo del libro della Genesi (4,1-16) vuole raccogliere il grido del sangue innocente, di tutti coloro che ingiustamente subiscono persecuzioni e morte, che si spengono lentamente a causa della sofferenza quotidiana.

Il brano-guida del Salmo 34(33), nella seconda *statio*, evoca il grido che richiama alla conversione. Si soffrema non solo sul *grido del povero*, ma anche sul Signore che lo ascolta e salva. Dio che cerca di migliorare la condizione umana, di consolare tutti coloro che vivono nella povertà spirituale e nella disperazione. Il disagio interiore viene superato in quanto l'oppresso è toccato dalla mano del Signore.

La terza *statio* presenta il grido di Gesù sulla croce (Mc 15,33-37), un grido di abbandono totale, di solitudine e di incomprensione. La Madre di Dio, che silenziosamente accompagna il grido di suo Figlio, è immagine di tutti coloro che non riescono più ad alzare la voce, che sono troppo deboli per emettere anche un qualsiasi suono per difendere se stessi.

In conclusione, nella quarta *statio*, il testo tratto dal libro dell'Apocalisse (7,9-17) orienta il cuore verso l'orizzonte di speranza della fede cristiana che non delude mai, perché radicata nella parola definitiva sulla storia dell'uomo e del mondo: la vittoria del Signore Risorto.

Per adattare la proposta di Veglia alle esigenze particolari di una comunità specifica (parrocchia, cappella ospedaliera, monastero, ecc.) si potrebbero scegliere dei canti per ogni *statio*. Per approfondire i temi ricorrenti nei testi biblici proposti, si suggerisce di preparare una meditazione oppure di scegliere alcune testimonianze, a seconda delle esigenze e delle possibilità della comunità che celebra la Veglia. Prima della benedizione finale, si potrebbe inserire una preghiera di intercessione, pronunciata dallo stesso sacerdote oppure dai fedeli, e dedicata alle svariate situazioni in cui vivono i poveri.

La scelta dei brani biblici potrebbe anch'essa essere modificata, a discrezione di chi organizza la Veglia, per sottolineare altre dimensioni del *grido dell'uomo* che arriva al trono dell'Altissimo. A titolo di esempio: Es 2,23-25; 3,7-9 (il grido degli Israeliti, schiavizzati in terra d'Egitto, arriva a Dio); Gdt 4,8-13 (gli Israeliti innalzano il grido a Dio per non cadere nelle mani dei nemici); nel Libro di Giobbe sono ricorrenti le immagini del sofferente che grida al Signore (3,24; 16,18; 17,14); Is 40,1-5 (la povertà spirituale, la delusione e la depressione, l'inquietudine interiore); Gl 1,13-20; 2,12-13 (lamento per una catastrofe, penitenza e risposta del Signore).

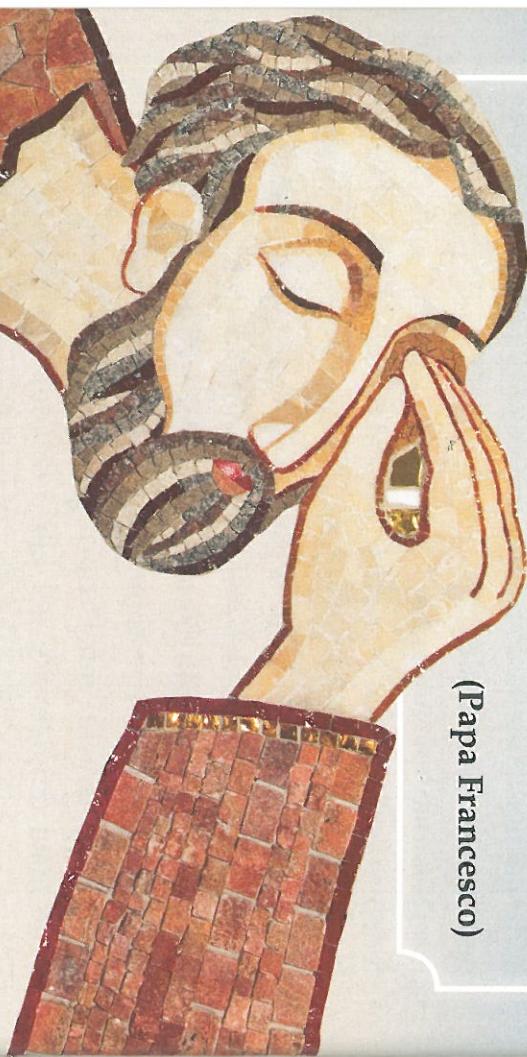
La Veglia potrebbe essere eseguita con il Santissimo Sacramento esposto.

È per me motivo di commozione sapere che

tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr. 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava

Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr. v. 47).

(Papa Francesco)



INIZIO DELLA VEGLIA

Il Sacerdote espone il Santissimo Sacramento more solito.

Segue un canto e una breve esortazione introduttiva.

1.

IL SANGUE DI ABELE GRIDA

l'oppressione fisica e materiale, l'ingiustizia, il dramma dell'oppresso ma anche dell'oppresso

Lettura dal Libro della Genesi (4,1-16)

Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrassi forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è

2.

**QUESTO POVERO GRIDA
E IL SIGNORE LO ASCOLTA,
LO SALVA DA TUTTE LE SUE ANGOSCE**

Lettura dal Salmo 34(33)

istinto, e tu lo dominerai». Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.
Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppa grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisce. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden.

*Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.*

*Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.*

Meditazione e/o testimonianza

Canti

Preghiera silenziosa

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltatemi;
v'insegnero il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguita.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Meditazione e/o testimonianza

Canti

Preghiera silenziosa

3.

IL GRIDÒ DI GESÙ SULLA CROCE

IL GRIDÒ DI ABBANDONO

Lettura dal Vangelo di Marco (15,33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di acetò una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Lettura dal Libro dell'Apocalisse (7,9-17)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

4.

I SANTI IN CIELO

IL GRIDÒ DELLA SPERANZA

Meditazione e/o testimonianza

Canti

Preghiera silenziosa

Il Gridò di Gesù sulla croce

«Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»

«Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere».

Il Gridò della speranza

«La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».



dide nel sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

ESORTAZIONE CONCLUSIVA

che riassume la Veglia e invita alla preghiera al Signore:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Amen.

SALMO DEL SERVIZIO

“Venite nel regno, benedetti, perché avevo fame e mi avete dato da mangiare”.

In altre parole, Tu ci stai dicendo:

“Benedetti coloro che servono i poveri, coloro che fanno causa comune con i poveri”.
Aiutaci, Gesù, ad essere così solidali con i poveri da esserne loro amici e fratelli.
Aiutaci, Gesù, a saperti riconoscere nei poveri e nei sofferenti, affinché essi ci accolgano un giorno nella casa del Padre!

Quando ti curvasti sui calcagni dei tuoi discepoli ci hai fatto capire verso quali basiliche dovremmo indirizzare il nostro pellegrinaggio.

Nelle beatitudini ci hai detto che i poveri sono beati, cioè che sono i poveri coloro che si salvano.

Ma poi hai anche aggiunto:

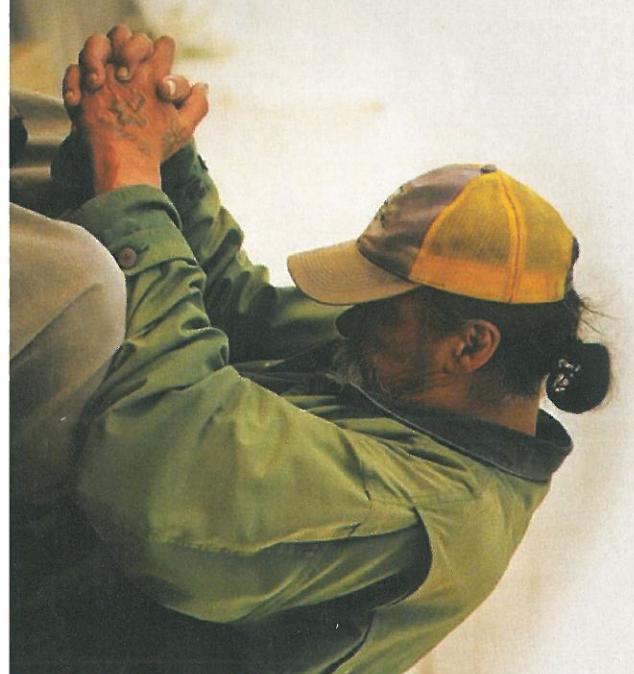
“Benedetti voi quando aiutate il povero, quando gli date da mangiare o da bere, quando l’ospitate o lo visitate”.

Dunque si salvano i poveri e coloro che sono solidali con i poveri.

“Beati voi poveri, perché vostro è il regno dei cieli”.

(don Tonino Bello, vescovo)

Il Sacerdote termina la veglia more solito.



BENEDIZIONE EUCARISTICA

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo,

Mettendosi in ginocchio si canta l'inno eucaristico:

Tantum ergo sacramentum Adoriamo il Sacramento
veneremur cernui, che Dio Padre ci donò.
et antiquum documentum Nuovo patto, nuovo rito
novo cedat ritui, nella fede si compì.

praestet fides supplementum Al mistero è fondamento

sensum defectui. la parola di Gesù.

Genitori Genitoque Gloria al Padre onnipotente,

laus et iubilatio, gloria al Figlio Redentor,

salus, honor, virtus quoque lode grande, sommo onore

sit et benedictio; all'eterna Carità.

procedenti ab utroque Gloria immensa, eterno amore

compar sit laudatio. alla santa Trinità.

Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Signore Gesù Cristo,

Mettendosi in ginocchio si canta l'inno eucaristico:

che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede il santo
mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

*Colui che presiede imparte la benedizione
con il Santissimo Sacramento.*



Antifona mariana

ACCLAMAZIONI

Un lettore intona e l'assemblea ripete:

1. Dio sia benedetto.
2. Benedetto il suo santo nome.
3. Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
4. Benedetto il nome di Gesù.
5. Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore.
6. Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.
7. Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
8. Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
9. Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
10. Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione.
11. Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.
12. Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
13. Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo.
14. Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Amen.

*Mentre si ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo
si esegue un canto.*